

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

4873

BRAIDENSE

MILANO

LE METAMORFOSI
DI PASQUALE

O S I A

TUTTO E' ILLUSIONE NEL MONDO

FARSA GIOCOSA PER MUSICA

DI GIUSEPPE FOPPA

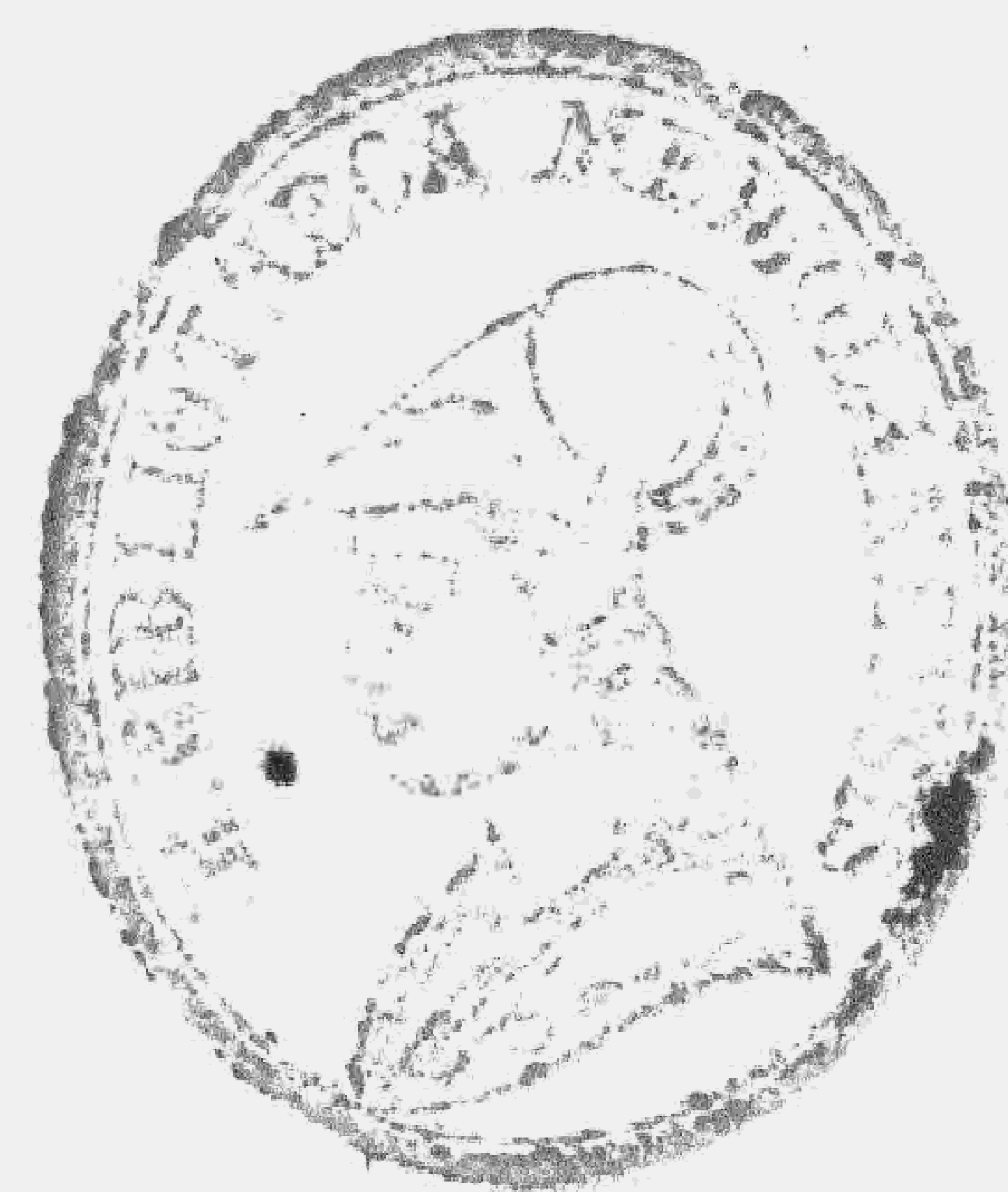
DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBILISSIMO TEATRO

GIUSTINIANI

IN SAN MOISE

Il Carnovale dell' Anno 1802.



IN VENEZIA

1802.

NELLA STAMPERIA FENZO.

Con Sovrana Approvazione.

A T T O R I .

IL BARONE, padre

Il Sig. Niccolò Manni.

COSTANZA, figlia

La Sig. Elena Conti.

IL CAVALIERE, amante della suddetta

Il Sig. Clemente Acquisti.

LISETTA, cameriera di Costanza

La Sig. Orsola Fabrizj Bertini.

IL MARCHESE, amante di Costanza

Il Sig. Gio: Battista Benelli.

FRONTINO, servitore del Marchese

Il Sig. Cesare Biscossi.

PASQUALE, avventuriere

Il Sig. Gio: Battista Brocchi.

Un Sergente

Il Sig. Acquisti suddetto.

Soldati che non parlano.

La Scena è in Italia.

La Musica è del celebre Sig. **GASPARE SPONTINI**
Maestro di Cappella Napoletano.

BALLERINI.

Li Balli saranno composti dal Signor
ANTONIO SIRLETTI.

Primi Ballerini sexj assoluti

Sig. Gaetano Caselli. § Sig. Luigia Chiari.

Primo Grottesco assoluto

Sig. Antonio Sirletti.

Primi Grotteschi a vicenda estratti a sorte

Giovanni Consegnato. § Sig. Giuditta Masini.

Girolamo Pallerini. § Sig. Chiara Dal lungo.

Altri Primi Grotteschi

Sig. Marianna Eblen Consegnato. § Sig. N. N. § Sig. Anna Savina.

Primi Ballerini fuori di Concerti

Sig. Pietro Mossuet. § Sig. Carolina Chiari.

Con numero otto Ballerini del Corpo di Ballo.

Il Vestiario sarà d' Invenzione, e direzione
del Sig. Giovanni Cazzola.

MUTAZIONI DI SCENE.

ATTO UNICO.

Parco rimoto vicino al castello del Barone, con alberi.

Sala terrena nel palazzo del Barone con veduta del giardino dalla porta comune, ch'è situata in prospetto.

Lo Scenario sarà nuovo del Sig. Pietro Francesconi.

A T T O U N I C O .

S C E N A P R I M A .

Parco rimoto vicino al castello del Barone ,
con alberi.

*Marchese e Frontino , poi Costanza
e Lisetta .*

Fro. Venga pur signor padrone,
Ma però con precauzione :
Per davanti e per di dietro
Ci dobbiamo riguardar .

Mar. Non parlarmi di periglio ,
Non paventa questo core :
Solo amor mi da consiglio ,
E 'l mio ben mi fa sperar .

Fro. Quest' amor ... ma vien Lisetta !...
(*osservando .*)

Mar. Ah ! con essa è 'l mio tesoro ,
a 2 .

Mar. Di speranza di timore
Io mi sento palpar .

Fro. (Temo assai che un buon bastone
Quì ci venga a salutar .)

Lis. Serva loro ... (*incontrandosi vivamente .*)

Fro. Occhietti bei !...

Mar. Marchesino !...

Cos. Mia Costanza !...

Lis. Pianpianin signori miei ;
(*mettendosi fra Cos. e Mar.*)

Se la prendano con pace :
Tanto foco non mi piace :
Fuor di tempo può bruciar ,

Ho

9
Ho capito ... sposo e sposa ...
Sì , onestissima è la cosa .
Ma vi vedo un che negli occhi ...
Vedo certa convulsione !
Miei signori in conclusione
Alla larga avete a star .

Mar. Se vedessi questo core !

Lis. Oh ! un spettacolo d' ardore !

Fro. Se sapessi quanto scotto !...

Lis. Corri al fresco o mio merlotto .

Mar. Cos. e Fro.

E' l' amor che mi tormenta :
E' l' ardor d' un cor costante :
Deh s' affretti il dolce istante
Che mi venga a consolar .

Lis. Quanti ardori !... gran calori !...
Via pazienza ... via prudenza ...
Bramo anch' io quel dolce istante ,
Che mi venga a consolar .
Ma frattanto ch' ei sen viene
Ci conviene tollerar .

Mar. Lisetta , che hai a dirmi ?

Lis. Che il Barone
Padre della mia cara padroncina
Conserva l' odio antico contro a voi ,
E alla vostra famiglia .

Mar. O giusto cielo !

E il Cavaliere ?

Lis. Il Cavaliere insiste
A volerla in isposa , e il di lei padre
Gliel' ha accordata .

Fro. Lisettina mia ,
Della tua furberia quì s' ha bisogno !

Mar. Ah se tu ci abbandoni !...

Cos. Ah se tu non ci assisti ...

Lis. Non pensate !

A 5

Tu

Tu osserva intorno ben. (*) Voi m'ascoltate:
 (al Mar. e Cos.
 Signor marchese voi qui di persona
 Non siete conosciuto dal Barone,
 Nè da alcun del Castello perchè incognito
 Finor vi siete stato ...

Fro. corre all' inquad del teatro :

Fro. Ehi, scappate, scappate ...

Lis. Cos' è nato?

Fro. Il Cavalier vien quà ...

Lis. Presto partiamo ...

Ci rivedremo ...

Cos. O che disgrazia! ...

Lis. Andiamo .

(partono .

S C E N A II.

Marchese, Frontino poi Cavaliere :

Fro. **P**ER capo di prudenza
 Andiamcene anche noi.

Mar. Saria viltà!

(esce il Cav.

Cav. Voi eravate qui con la Signora
 Costanza.

Mar. Io! ...

Cav. Siete il marchese Alberto?

Mar. Appunto.

Cav. E il Cavaliere
 Son io del Prato.

Mar. E che porciò?

Cav. Pretendo
 Che rinunziate a lei.

Mar.

(*) a Frontino ch' eseguisce .

Mar. E' un impossibile.

Cav. Io non ho spada, ma qui a noi vicini
 Vi sono due cavalli,
 E due pistole cariche egualmente.

Mar. V' ho inteso .

Cav. Ebben?..

Mar. Vi seguo immantimente :

(partono :

S C E N A III.

Frontino solo :

E Per questa gran cosa,
 E con quel sangue freddo
 Si vanno ad ammazzar? (*) Ah!.. ch'è già fatta!..
 A cavallo già sono ..

Piglian terreno.. sparano .. (**) Oh!.. il cavallo
 Del cavalier s'impenna!..

L'ha buttato per terra ... il mio padrone
 Spara all'aria ... (***) che eroe!.. ma il servitore

(affannosamente :

Del Cavalier sen vola

Già al Castello.. ah! il padron fanno arrestare!..

Tentiamo di poterlo ora salvare.

(corre via :

A 6

SCE

(*) Osservando.

(**) Si sente lo sparo d' una pistola.

(***) Altro sparo.

S C E N A IV.

Pasquale con casacca e cattivo cappello.

Pas. Senza un soldo al suo comando;
 Pien di debiti e di guai;
 Con un sonno da cascare;
 Affamato piucchè mai;
 senza voglia di far bene,
 E in sconquasso universale;
 Ecco torna il gran Pasquale
 La sua bella a ritrovar.
 Chi sa dirmi se zitella
 E' tuttor la mia Lisetta?
 Ho paura: di sposarsi
 La mostrava aver gran fretta;
 Ma quand' anche fosse tale
 Ci sarebbe il suo gran male.
 Io non posso darle niente,
 Ella pur non ha gran cosa...
 Sposo e sposa senza niente
 Male affè s'avria da star.
 Son dieci anni che giro,
 Nè ritrovo fortuna. Un dì una strega
 Mi guarda, e mi predice,
 Che la caduta in terra d' un signore
 Sarà la mia fortuna. Nasce il caso,
 Che il padron cui servia cade in un fosso,
 Io a ridere mi metto,
 E credo fatta già la mia fortuna:
 Ma sdegnato il padron per le risate
 Mi caccia via con venti bastonate.
 Eccomi quà pertanto ... ah mia Lisetta!...
 (*traballando e sbavigliando.*)
 T'ho piantata, egli è vero ... ma ... fa caldo...
 (*si leva la casacca e la butta intera.*)
 Che

Che sonno!... al fresco quì posso adagiarmi...

(si mette a' piedi d' un albero.

L' oste ... non verrà niente a domandarmi ...

(s' addormenta.

S C E N A V.

*Detto che dorme, Merchese e Front no affannati.**Fro.* AH! voi siete scoperto!...*Mar.* A E che ho da fare?..*Fro.* E' certo che vi fanno già arrestare!*Mar.* Chi mi consiglia?..*Fro.* Diavolo!..

L' affare è brutto!.. ah! ah!.. che bel pensiero!..

(vede la casacca di Pasq. e la prende.

Levatevi 'l vostr' abito,

E mettetevi questo ... indi scappate...

Mar. Ma...*Fro.* Che ma?.. presto... il cappello e la spada...*(eseguiscono.**Mar.* Tieni. Corro e t' aspetto.*(parte velocemente.**Fro.* A veder quel che nasce io qui mi metto.*(getta l' abito del Mar. vicino a Pasq. e si ritira.*

S C E N A VI.

*Pasquale che va a poco a poco svegliandosi.**Pas.* UF! che insolenti! M' hanno rotto... il sono...

Chi va là!..(*) Cos'è questa?.. dormo o no?..

(si leva.

A 7

Un

() s' accorge dell' abito ec.*

Un abito guernito da signore?...
 Dov' è la mia casacca?... che vuol dire?...
 E' burla?... è la fortuna
 Che vuol farmi del bene?... Che la strega
 Avesse detto il vero? A noi ... coraggio...
 Che cosa ci può nascere?
 Mettiamoci quest' abito .., (stretto...
 Non m' hanno tolto il mio?..(*) Sì.. sì.. è un pò
 Così comparirò più svelto e snello.

(si mette cappello e spada .
 Il cappello ... così ... la spada ... bene ...
 Per bacco ! Tutt' altr' uomo ora mi sento ,
 Sono conte o marchese?... E qual è mai
 Il nome mio ? Pasquale ?..
 Oibò ha del triviale ... Io già fra poco
 Avrò un palazzo , servitori , paggi ,
 Lacchè , cuochi , carrozze e bei cavalli ...
 Ed , avendo servito , prenderò
 Il tuono dei signori
 Quando parlano ai loro servitori .
 Eh!.. là!.. eh!.. là non c' è nessuno di costoro
 Che mangiano a mie spese?

S C E N A VII.

Detto e Frontino.

Fro. CHE comanda da me signor Maschese ?
Pas. (stupito) Oh cospetto ! ..
Fro. Son pronto ad obbedirla .
Pas. (Di dov' esce costui ?..) Che dite amico ?
Fro. Chiedo , che voglia il mio sig. Marchese !
Pas. Ah ah ! son io Marchese ?
 Marchese a dirittura .

Fro.

(*) si mette l' abito .

Fro. Il Marchese del colle .
Pas. Del colle !.. che bel nome !.. ma..
Fro. Distratta
 Fors' ha la fantasia ?
Pas. Certo . M' ha preso ...
 Tale sbalordimento ... che ... ho bisogno
 D' essere richiamato ora a me stesso .
 Or dunque io sono quello ...
Fro. Ch' or unisce il rivale in un duello ..
Pas. In duello !..
Fro. A pistola .
Pas. Ah sì... hai ragione...
 Non me ne ricordava :
 Effetto della polvere
 Che v' alla testa .
Fro. (E un bravo galeotto !)
Pas. (Costui mi stima al certo .) E il mio nemico !
Fro. Io credo che sia morto .
Pas. Veramente ?
Fro. Senz' altro .
Pas. Bravo ! Ha fatto bene : ed era ?..
Fro. Il Cavalier del Prato , che impedire
 Volea a lei di sposare
 La figlia del Baron ch' ell' ama tanto .
Pas. Ah !.. sì sì , è vero . Questa figlia è ricca ?
Fro. A milioni ...
Pas. Amico... oh Dio !.. l' adoro ...
 Io ne perdo il cervello ...
 Ah mi bisogna subito sposarla .
Fro. Ma il padre non approva il matrimonio .
Pas. E perchè all' amor mio costui si oppone ?
Fro. Per odio di famiglia .
Pas. Ah ! cospettone !
 Negare ad un mio pari
 La figlia coi milioni !
Fro. Ha tutte le ragioni

Per farsela pagar?

a 2.

Pas. (Credea d'aver pigliata

La sorte di galoppo:

Ma un padre per intoppo

La viene a sgraffignar.)

Fro. (Ah! vengono i soldati, (*osservando.*

Che cercan del padrone:

Convieni la finzione

Con arte seguitar.

S C E N A VIII.

Detti e Sergente con soldati che si vanno a poco a poco avanzando.

Pas. **O**R ben... ma chi son quelli
Che vanno quì girando?

Il muso m'è antipatico

Se schietto ho da parlar.

Fro. E' una deputazione,

Che manda quì 'l Barone

Perchè la si risolve

D'andarlo a visitar.

(*il Sergente s' avvanza.*

Ser. Signore ...

Pas. Ho inteso tutto.

Ser. Vi prego ...

Pas. Andate avanti.

Ser. Sentite ...

Pas. Oh! son seccanti!

Ser. Siete il Marchese?

Pas. Il sono.

Ser. A me la spada ...

Pas. Cosa?

Ser. Siete arrestato.

Pas.

Pas. **Amico**

Parlate civilmente.

Ser. Venite prestamente.

Pas. Lo dite voi davvero?

Ser. Non c'è da dubitar.

Pas. Quand'è così sappiate

Ch'io non son quello affatto.

Fro. Ah! il povero padrone

Oimè diventa matto!

Pas. Che possa tu crepare!...

Fro. Signor la prego andare...

Pas. Se vo mi nasce niente!

Fro. Potrian per accidente

Tagliare a lei la testa.

Pas. Tagliata la mia testa!

La tua va a far tagliar.

Ser. A voi ... (*ai soldati.*

Pas. No nò, prendete...

(*gli da la spada.*

Fro. Oh bravo! mi consolo.

a 2.

Pas. Ah furbo bricconaccio!

Vo romperti 'l mostaccio...

Son quì ... non tanta fretta...

O strega maledetta!..

O povero Pasquale!..

Che brutto servigiale...

Tagliata la mia testa!..

Uh!.. vatti a far squartar.

Oimè! mi manca il fiato...

Non posso più parlare...

In piè non posso stare...

Ah chi l'avrebbe detto!..

Mi sento quì crepar.

Fro. Fermatelo, arrestatelo

Per sola compassione.

A 9

La

La polvere alla testa
 V' andò signor padrone.
 Oimè non delirate.
 Uh uh!.. pietà mi fate...
 La cosa v'assicuro
 In là non può più andar.
 Ah povero padrone!
 Oimè che brutto caso!
 Mi fatte compassione
 Via fatevi coraggio...
 Andar già voi dovete
 O povero meschino!
 O caso malandrino!

(*piangendo caricatamente.*)

Uh uh! pietà mi fate...
 Da piangere mi viene
 Non posso più parlar.

(*partono tutti.*)

S C E N A IX.

Sala terrena nel palazzo del Barone con veduta
 del giardino dalla porta comune, ch'è situa-
 ta in prospetto.

Costanza poi il Marchese in altr' abito.

Cos. IL caso è brutto assai!
 Si son battuti. O ciel cosa faremo?
 (*esce il Marchese.*)

Mar. Ah Costanza!

Cos. Chi vedo!... a che venite?..

Mar. Il cavalier che farà?

Cos. Dalla caduta
 Or si v'è rimettendo.

Mar. Lode al cielo!

Cos.

Cos. Voi come vi salvaste?..

Mar. Il tutto a tempo

Palese vi farò!..

Cos. Ma quì frattanto...

Mar. Quì nessun mi conosce, ed in quest' abito..

Cos. Ma la ragione...

Mar. Io venni ad avvisarvi,

Che ascoso quì mi resto,
 E che al momento prenderò i ripieghi
 opportuni al mio caso onde da voi
 Vengano secondati.

Cos. Vi potete

Di me fidar appieno.

Mar. Ah quale a detti vostri

Speranza nel mio sen destarsi io sento!

Quasi obbliar mi fà del mio tormento.

Sol per te mio diletto tesoro

Sola vita e speranza del cor,

Or intrepido e ardito mi rende

Un fedele, e dolcissimo amor.

Frema pur l'irata sorte,

L'alma mia sarà più forte:

Se son tuo bell'idol mio

Non saprò che più bramar. (*po.*)

S C E N A X.

Costanza poi Lisetta.

Cos. AH temo che l'amore
 Troppo ardito lo renda.

Lis. Oimè signora!

(*uscendo affannosamente.*)

Cos. E perchè s'è affannosa?

Lis. E' fatta, è fatta!

Cos. Spiegati.

A 10

Lis.

Lis. Vostro padre s'è incontrato
Nel giardin col Marchese ...

Cos. Che l'abbia conosciuto?

Lis. Nol sò ... vengono quà ... (*osservando.*)

Cos. Che far dobbiam?

Lis. Dal fatto si vedrà.

S C E N A XI.

Barone, Marchese, e detto.

Bar. Venite pur Signore: onor mi fate
Nel favorirmi.

Lis. (*Ah! respiriamo ...*)
(*piano a Costanza.*)

Mar. Intesi

Certo strepito intorno ...

Bar. Anzi ho piacere
Che voi qui vi troviate. Signorine,
(*a Cos. e Lis.*)

A me dinanzi come comandante
Del Castello il Marchese or fia guidato.

Lis. (*Oh bella! due Marchesi!..*)

Cos. (*Non capisco ...*)
(*osservando a parte il Mar. che le fa cenni ec.*)

Bar. O come gli Avi miei se la godranno
Quando il caso sapranno!

Lis. Farete voi'l corriere agli Avi vostri
Della bella notizia?

Bar. Zitto là!

Lis. (*Son curiosa davvero ...*)

Bar. Eccolo quà.

S C E

S C E N A XII.

Detti, Pasquale, Frontino e soldati.

Pas. A Hi la testa!..
(*facendo difficoltà ad uscire.*)

Bar. Venga avanti:
(*cortesemente incontrandolo.*)

Non si vuol già fargli male.

Pas. Certo, certo?..

(*và rassicurandosi.*)

Lis. (*Qui Pasquale!..*)

(*raffigurandolo, e restando sospesa.*)

Pas. Dunque vengo... (*Qui Lisetta!..*)

(*s'avvede di Lis. e sosprende assai.*)

Fro. (*Lei sospesa!..*) (*osservando Lisetta.*)

Mar. (*Strano evento!*)

a 6.

(*Il più grave stordimento*
Sbalordire qui mi fà.)

Bar. Ma non parla? è morto o vivo?..

(*a Pasq.*)

Pas. Sono un uom contemplativo.

Mar.eFro. Che vuol dir sì gran stupore?

(*a Lis. e Cos.*)

Lis. Vi dirò che quel Signore

(*accennando Pas.*)

Mi produce un certo effetto...

Pas. Buono o tristo?.. (*a Lis. con impazienza!*)

Lis. Ah nel mio petto

Non sò dir quel che ci stà.

a 6.

(*Sono incert^o son perpless^o*)

Dir vorrei... non sò parlare...

Stia-

Stiamo attenti ad osservare
Quel che or ora nascerà.

Già la mina a poco a poco
Quì serpeggia e prende foco...
Ah che scoppia d'improvviso,
E tremare il cor mi fà.)

Bar. (Stanno incerti, stan perplessi
Vonno dir... non san parlare...
Stanno attenti ad osservare
Quel che or ora nascerà.

Già la mina a poco a poco
Lui serpeggia e prende foco...
Ah che scoppia d'improvviso
E tremare assai li fà.)

Lis. (Ma questo che significa?)

Fro. (piano a *Fro.*
(Il saprai
Sostien per or che quello lì è 'l Marchese.)

Lis. (Lo farò.)

Pas. Ebben, signor, mi conoscete?
(al *Bar.*

Bar. Osar non può un duello
Che il Marchese del colle.
(*Frontino* fa cenno al *Marchese* che dica di sì.)

Mar. Certamente.

Pas. (Costor son tutti matti!)

Lis. Il gran dolore,
Credendo aver ucciso il cavaliere,
Così gli ha intorbidato ora il cervello,
Ch'egli non raccapezza niente affatto.

Pas. Buono! tu per favor mi dai del matto.

Bar. Dunque è il Marchese?
(a *Fro.* e *Lis.*

Mar.Lis.eFro. E' desso.

Bar. Voi amate mia figlia? (a *Pas.*

Pas. Estremamente.

Quei

Quei gran milioni..

Bar. Piano.

Ora penso che siete in casa mia,
E che servire io debbo
All'ospitalità: dunque lasciatelo

(ai soldati,
Libero pur. (i soldati partono,

Pas. Ehi, dite: (a *Lis.*

Quì si fà buora tavola?

Lis. Assai grassa.

Pas. In questo caso io sono
Il Marchese del colle.

Lis. Oh lode al cielo!

Bar. (Mia figlia ama quest'uom./Parmi impossibile.)

Marchese ho da parlarvi.

Di là lo condurrete. (a *Lis.*

Voi venite. (a *Cos.*

Cos. Obbedisco. (p. col *Bar.*

Mar. (Mi vò dell' accidente approfittare,

Onde poter col cavalier parlare.) (p.

S C E N A XIII.

Lisetta, Frontino e Pasquale.

Fro. (piano a *Lis.*) (**C**olui è quel Pasquale!..)
(*Pas.* li osserva.

Lis. (Appunto.)

Fro. (Or dunque
Fà quel che ho detto.)

Lis. (Ho inteso.)

Pas. (Cosa diavolo mai van masticando?)
Bella figlia che dite al servo mio?

Lis. Che l'amo...

Pas. E osate dirlo in mia presenza?
Olà signor buffone io ti proibisco

In

In pena di galera,
Di guardare mai più questa zitella.

Fra. Come!.. cosa!.. che dice!.. oh sì ch'è bella!

Questa ragazza amabile,
Cara, vezzosa e morbida
Per dolce umor simpatico
Con me s'ha da sposar.

E' vero mia diletta

Dolcissima Lisetta?

Ah veda quel bocchino (*a Pas.*

Che dice a me di sì;

Ah caro quel visino,

Mi tocca proprio qui.

(*accenna il cuore.*

Ed ella mio padrone

Ha tale pretensione!

La guardi che in amore

Non soffro alcun rivale;

Che monto in un furore,

Che aver non può l'eguale:

Che taglio, squarto, ammazzo

E arrivo a subissar. (*parte.*

S C E N A XIV.

Pasquale e Lisetta.

Pas. (**P**Asqual, ci siamo. A noi. Disinvoltura,
E spirito e coraggio.)

Lis. (**A** te Lisetta
Con questo furfantaccio.)

(*Pas.* vuole accostarsele, ella fa un motto di
sdegno ed egli ci ritira.)

Pas. (Oimè!.. cogli occhi
Mi mangia vivo!)

Lis. (**V**oglio consolarti.)

Pas.

Pas. (Cominciamo alla grande.) ehm ehm..ehm ehm.
(*spurgandosi forte, e passeggiando in tuono di
gravità.*

Lis. Che ha signor marchese?

Pas. L'ardire di colui m'ha suscitata
La bile in trenta gradi.

Lis. Poverino!

Pas. Vi fò pietà?

Lis. Grandissima.

Pas. Davvero?

Ma ... dico ...

(*accostandosele a poco per volta. Ella sta ferma e
non guarda.*

Lis. Dica pur.

Pas. Lisetta mia...

(*con aria confidenziale, ma un poco paurosa.*

Lis. Comandi.

Pas. Io seno ... eh via ...

Ci conosciamo ben ...

Lis. Da quando in qua?
(*voltandosi a Pas.*

Pas. Bella!.. non riconosci
Pasquale?..

Lis. Ah questo nome

Non proferisca per pietà!

Pas. E perchè?

Lis. Perchè amai di buon cor certo Pasquale,
Che promise sposarmi, e m'ha piantata
Senz'alcuna ragione.

Odio tanto il briccone.

Che se mai mi venisse trà le mani

Vorrei farne un guazzetto:

E tanto ho in odio quel brutto animale,

Che mi vien male a nominar Pasquale.

Pas. (Ho avuta la risposta in chiari termini.)
Ma pian ragazza mia:

Sen-

Sentir bisogna in pria
Le ragion di quest' uomo.

Lis. Che ragione
Di quel tristo ubbriacone?

Pas. (Grazie.) ma pur...

Lis. L'ha conosciuto lei
Che prende sì gran parte in quest' affare?

Pas. Oh lo conosco in modo singolare.
Poverino!... egli è un uomo di buon core...
Poveretto!... egli è un giovane di garbo...
Poveraccio!.. t' amava ... ma ... figliuola
Ei si sentiva fatto per gran cosa,
E non già pel mestier del servitore ...
E laonde ... ed altronde ...
Per presentarsi a te grande grandissimo,
Ti lasciò ... se n' andò ...
Viaggiò ... sognò ... s' alzò ...
E in marchese Pasquale a te tornò .

Lis. Eh!..

Pas. Oh!.. cara, è così . Guarda che abito!
Vedrai che servitori!... che ricchezza!..
Che lusso!... che grandezza!...
Orsù, perchè la cosa
Vada felicemente a terminare
Basta che tu ti voglia impasqualare .

Lis. Impasqualare!

Pas. Certo!...

Lis. Ma ...

Pas. Via ...

Lis. Dir non saprei...

Pas. Deh via favella ...
Risolviti, e mi guarda anima bella.

Pas. Parla Lisetta mia,

Non farmi più penar.

Lis. Signore, andate via,

Mi fate vergognar.

Pas.

Pas. Dimmi; conosci amore?

Lis. Mi sento... oh che rossore!...

Pas. Ma parla ...

Lis. Non vorrei...

Pas. Ma dimmi ...

Lis. Non saprei.

Pas. Ma parla per pietà .

a 2.

Lis. Ah dove sei mio core!

Io t' ho perduto già .

Pas. (Di me con gran furore
E' innamorata già.)

Pas. Via dammi un po la mano .

Lis. Eccola da lontano .

Pas. Ah! ah! che dolce incanto!

Lis. Non mi stringete tanto .

Lasciate .

Pas. Un' altro poco .

Lis. Che caldo!

Pas. Aimè che foco!

a 2.

Lis. Il cor mi batte in petto ;

Ah dite che sarà!

Pas. Per me viso diletto

Il cor ti batterà .

(*Pas. parte.*)

S C E N A XVI.

Lisetta e Marchese, poi Costanza.

Lis. O H vuoi star fresco affè se tu mi credi.
(esce il *Mar.*)

Mar. Gran novità!

Lis. Qual è?

Mar. Il cavalier già risanato brama
Meco abboccarsi, e mi ricerca. Ah voi

Fa-

Fatelo a me, venir là nel giardino.

Lis. E vi fidate?

Mar. Io sò ch'è generoso.

Lis. Dunque?... (esce Cos. frettolosa)

Cos. Fuggite, che mio padre è quà!

Mar. Andiam.

Lis. Coraggio, e in ben la finirà!

(partono dal fondo.)

S C E N A XVII.

Cortanza e Barone.

Cos. **A**H! ne pavento assai!

Bar. Figlia, è possibile

Che tu ami quell' uomo?

Cos. Piacesse al ciel che comparisse a voi
Quale sempre comparve agli occhi miei
Il marchesin!

Bar. S'egli è sempre così

Qual lo vidi, tuo sposo

Non sarà mai.

Cos. Voi tutto non vedete

A suo tempo però tutto saprete.

Deh in questo core— Leggete appieno

E' il dolce amore— Che provo in seno

Da voi pietoso — Mercede avrà.

Già la speranza — Che in cor mi sento

Or mi predice — Un bel contento,

Ed una tenera — Felicità. (p.)

S C E N A XVIII.

Barone poi Pasquale.

Bar. **C**HE intese dire! Ah quel marchese al certo
Ordisce qualche trama... (esce Pas.)

Pas.

Pas. Son quì se vuol parlar mi...

Bar. Sono con lei sdegnato!

Pas. E perchè?

Bar. Nè sarà presto informato.

(parte.)

S C E N A XIX.

Pasquale poi Lisetta col Cavaliere.

Pas. **I**O non capisco un corno...

Lis. Andiam...

(conducendo seco il Cavaliere per farlo sortir se-
co dal fondo.)

Pas. (volendo trattenerla) Lisetta!..

Cav. Chi è lei?.. (a Pas. che s' intimorisce.)

Pas. Suo servitore...

Lis. Ora torno.

(esce col Cavaliere dal fondo poi torna.)

Pas. Eh bisogna

Con un destro partito e in fretta in fretta

Scappar di quà se posso con Lisetta.

(esce Lis.)

Lis. Che mi comanda?

Pas. Senti o bella figlia.

Quì ci son degli intrichi;

Sicchè penso tornare

Al mio palazzo ed alle mie ricchezze.

Lis. Ottimamente!

Pas. E farti

Miezza Duchessa.

Lis. O stelle! qual contento!

Ma possibil che lei sì ricco e grande,

S'abbassi ad una serva sì maschina?

Pas. Mi v'è a genio l'odor della cucina?

Lis. Io son fuori di me!

Pas.

Pas. Dunque andiam via!
Lis. Vengo ... (per andare con *Pas.* dal fondo)

S C E N A XX.

Frontino frettoloso e detti.

Fro. Signor padrone ... (correndo)
Pas. O maledetto!
 (tornando indietro)

Lis. Che c'è?

Fro. Nacque un sospetto (a *Pas.*)
 Sopra di voi.

Pas. Sopra di me!...

Lis. E che mai
 Si sospetta di lui?

Pas. Non lo saprei

Lis. Ch'ei sia un birbante?..

Pas. Eh!...

Lis. Un tristo?..

Pas. Oh!...

Lis. Un furbo?

Pas. Ih!..

Fro. Peggio!

E di più ...

Lis. Lo vorrian far bastonare?

Fro. Probabilmente.

Pas. Oh diavolo!... ma

Fro. E' tale

Lo stile che qui s'usa.

Pas. E' uno stile cattivo; è del seicento.

Lis. (a *Fro.*) Infine egli è in pericolo?..

accennando *Pas.*

Fro. In pericolo orrendo!

Pas. Lisetta ... oimè!..

Lis.

Lis.

Che dite mai! che intendo!
 Ah dov'è chi ha l'ardimento
 D'oltraggiar sì gran soggetto!
 Qui lo chiama a gran cimento
 Chi davvero sà cos'è amar.
 Adorato marchesino ...

(vezzeggiando *Frontino.*)
 Per riverbero vi parlo.
 (allontanando da se *Pas.* che se ne inquieta)
 Mio gustoso zuccherino ... (a *Fro.*)
 Parlo a voi diametralmente.

(a *Pasquale.*)
 A voi tutto, e all'altro niente

(a *Frontino.*)
 S'anche avesse da crepar.

(verso *Pasquale.*)
 Ah saltate d'allegria,

(correndo a *Pasquale.*)
 Consolatevi, ridete!

Più di me voi non potete

(all'uno e all'altro)
 Fida amante ritrovar. (parte)

S C E N A XXI.

Pasquale e *Frontino.*

Fro. (**M** I voglio divertire con costui.)

Pas. Frontino ... io son davvero tuo padrone?

Fro. E chi lo mette in dubbio?

E' gloria mia l'amarvi;

Dovere il venerarvi;

Celebrarvi ... lodarvi ...

Pas. Con tutto quello che finisce in *arvi.*

Eh m'ho accorto figliuolo, che tu rei

Un galantuom, benchò m'abbiano data

La

La trista informazione,
Che sei un solennissimo briccone.

Fro. Male lingue!

Pas. Gli è certo. Or dunque ascolta.
Tu vedi il tuo padrone in gran pericolo.

Fro. Pur troppo!..

Par. Ahi ahi!..

Fro. Che c'è?

Pas. M'era parso sentire un non so che...

Fro. Fantasia ... fantasia ...

Pas. Sicchè figliuolo caro in tal momento
Gran bisogno ho di te. Sentimi attento.
Se a far di quà un bel scampo

Io son da te ajutato,

Il mio gran marchesato

Ti giuro di donar.

Fro. Io solo nol sò fare,
E far conviene in fretta.

Andiamo da Lisetta,

Che in ciò vi può ajutar.

Pas. Andiam da chi tu vuoi:
Ma scapperò di poi?

Fro. E voi mi donerete
Ciò che promesso avete?

Pas. Te ne fò carta in bianco.

Fro. Da lei su dunque andiamo.

a 2.

Pos. { Ah questo è sol che bramo,
Ma presto s'ha da far.

Fro. { Al par di voi lo bramo:
Sì; presto s'ha da far. (entrano.

SCE-

Tutti successivamente.

Marchese e Cavaliere dal fondo.

Mar. **A** Mico generoso
O come darvi onore!

Ah nò più degno core

Non puossi ritrovar.

Cav. All'aria voi sparaste,
La vita mi donaste.

Mar. Costanza mi cedete?

Cav. Sì certo: è mio dovere.

Mar. E il padre disporrete?

Cav. Or or vel fo vedere.

Mar. Mi sento a trasportar.

Lis. Signori!.. (per andare. Esce Lis. che li trattiene;
(ridendo forte.

Cav. e Mar. Cos'è stato?

Lis. Ah! ah!

Cav. e Mar. Ma via ch'è nato?

Lis. Ho adesso con Frontino

Ordita su Pasquale;

Una graziosa burla

Per chiasso universale:

Ma in ogni tristo evento

Lo avrete da salvar.

a 3.

Can. e Mar. Faremo quel che vuoi;

Ci avremo da spassar.

Lis. Badate che mi fido,

Ci avremo da spassar.

(Cav. e Mar. partono.

Lisetta sola.

Signori galanti,

Che

Che fate gli amanti,
Le povere femmine
Non state a burlar.
Poichè v'assicuro,
Che viene il momento,
In cui sanno farsela
Ben bene pagar.
E guai a chi capita!
E guai chi mi stuzzica!
Il povero alocco
Oh fresco vuol star!

(si ritira dal fondo .

(escono Frontino e Pasquale . Pasquale è vestito
da vecchia decentemente , con una gran cuffia
in testa . Frontino affetta gran precauzione .

Fro. Venga pur signor marchese,
Che può andarsene sicuro.

Pas. Caro amico t'assicuro,
Che il mio core fa plà plà!

(s' incamminano : Lis. esce fingendo gran paura .

Lis. Ah signore!..

Pas. Oimè ci siamo!..

Pis. Vengon quà dei forestieri...

(accennando il fondo .

E noi dentro ritorniamo...

(con gran motto per la scena .

Fro. Vengon quà dei camerieri...

(osservando tutti due .

Lis. E il cugino...

Fro. Ed il Barone...

Pas. Chi m'ajuta per pietà!..

Lis. Converterà ch'or voi fingiate

D'esser donna in convulsione.

Crede ognuno che lo siate,

E vi lascia, e se ne va.

Pas. Ah che testa!.. benedetta!..

Lis.

Lis. Una sedia in fretta in fretta!
(a Frontino che la porta , Pasquale siede ; affet-
ta convulsioni e Lis. e Fro. gli stanno affac-
cendati d'intorno .

Fro. e Lis.

Deh signora fate core :

Nessun mal v'accaderà!

(escono Bar. , Mar. , Cav. e Cos. , nè s'avvedo-
no sul fatto dei sopradetti .

Bar. Marchesin più non temete , (al Mar.
Voi mio genero già siete...

(s'avvedono tutti di Pas.

Mar. Bar. Cos. e Cav.

Che vuol dire quel spettacolo!

Lis. E' una povera signora...

Fro. Cui pigliò un effetto isterico...

Mar. Bar. Cos. e Cav.

Poveretta!

(accorrendo impetuosamente a Pas.

Ajuto!

Pas.

(si leva , si mette a correre e gli altri dietro .
Gli cade cuffia .

Tutti.

Ferma!..

(fermano Pas. che s'inginocchia spaventatissimo .

Pas. Miei signori... son Pasquale...

Son marchese... son stivale...

Sono il diavol che vi porti...

Ah! perdon!.. che la paura

Mezzo morto m'ha di già?

Rar. Chi è costui?

Mar.

E' un poveraccio ,

Che da noi fu trasformato

mentre stava addormentato...

Tutto poi vi si dirà .

Pas. Or capisco... oh cominciate

Dal far moglie mia Lisetta.

Lis.

Lis. Non si può.

Pas. E perchè nò?

Lis. Perchè un dì tu m'hai piantata.

E a Frontin mi son sposata.

Tutti fuori di Pas.

Eh non serve più gridare;

Zitto zitto avete a stare;

Vi conviene rassegnarvi;

Vi stà male l'inquietarvi;

Non c'è caso e lo vedete;

Rispettare ognun dovete;

Questo vostro parapiglia

Terminar vi converrà.

Pas.

Ma ... colei ... non è ... dirò!..

Io ... vorrei ... che quì ... farò!..

Prima ... senta ... voglio ... intendo ...

Oh finiamla: tanto fà.

Tutti.

Or si vada in compagnia

Doppie nozze a festeggiar.

Ed il suon dell'allegria

S'oda intorno ad eccheggiar.

F I N E.